Anno XXIV — Venerdì 13 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 140

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cont. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Come si possono fabbricare i Deputati dell'avvenire

E' molto tempo che in Italia sorse il lagno, fatto poi generale e costante, che non si abbiano quanti e quali si vorrebbero dei veri uomini atti a rappresentare ed a governare bene il Paese. Si parla di partiti politici, quasi lagnandosi che non ce ne sieno, dei vecchi già morti, dei nuovi che non sanno formarsi, di trasformazioni male riuscite; si critica tutto e tutti e non si sa vedere nulla di buono e quasi si dispera di sè stessi, mentre si lavora dai più piuttosto a distruggere, che ad edificare.

Sarebbe vero, che l' Italia come tutta l'Europa sia condannata ad una fatale decadenza e che noi siamo per finire un cattivo secolo e per cominciarne uno peggiore?

Noi non lo crediamo, avendo fede nell'umano progresso; ma se questa fede non diventa generale e non trova da per tutto cooperatori, se le forze individuali non si rendono efficaci colla associazione in opere utili a tutti i vicini, non si scende dalla teoria alla pratica, e dall'abbandono di tutti non ne può il bene comune provenire.

L'uomo di valore, che possa anche dirigere per bene la cosa pubblica, non si forma, che lavorando col suo prossimo per il bene comune. Il primo passo adunque è quello di studiare, s'intende, il da farsi, ma poscia di associarsi per cooperare assieme ai vicini. Si cominci un lavoro spontaneo in ogni Comune e così si avranno additati anche gli uomini, che meglio possano governarlo. Allargandosi il campo ad un più vasto vicinato, quale è quello della Provincia, troveremo dall'opera dei primi già indicati gli uomini degni di rappresentare ed amministrare la Provincia ed anche di accordarsi con quelli di una data Regione naturale, che ha dei bisogni comuni a cui provvedere.

Da quest'opera meditata e costante ne usciranno, e saranno facilmente indicati anche agli elettori che hanno da mettere un nome su di una scheda, i futuri Deputati più pratici, più operosi e più atti a rappresentare e governare la Nazione.

Se l'azione spontanea di coloro che non erano nemmeno liberi di unirsi ed associarsi fuori del tutto dal campo politico si manifestava, cercando di associarsi per la scienza, per i progressi dell'agricoltura ed altro e si preparò così anche la nostra emancipazione col mettere in vista le persone che covavano dentro di sè il pensiero ed il proposito di operarla, perchè non possono nascere colla piena libertà nuove e spontanee associazioni, le quali operando in ogni Comune e Provincia in talune delle moltissime cose da farsi e sappiano anche farle, metterebbero appunto in vista agli elettori anche le persone più atte a rappresentarli nel centro?

Intanto, anche prima di arrivare fin là coll'opera di tutti, si segua l'esempio di Cavour, il quale sapendo che potevano meglio aiutarlo nell'opera sua di grande genio politico, appunto quelli che lavoravano di più e che, come egli diceva, non avevano tempo, che gli elettori facciano proprii candidati per le prossime elezioni i più utilmente operosi, e per provvedere meglio all'avvenire cerchino di associarsi sempre e da per tutto tra vicini in qualche opera d'utilità comune, nella quale si possa fare prova del buon volere, dell'attività e del sapere di coloro che possono fare più e meglio.

Noi non abbiamo mancato di enumerare più volte i molti generi di utili associazioni da potersi fare nei Comuni, nei Circondarii, nelle Provincie e nelle Regioni, e continueremo a battere questo chiodo, com'è nostro dovere di farlo. Ma ci pensino soprattutto i *giovani* che hanno la possibilità, il dovere ed il vantaggio per sè di continuare l'opera dei loro predecessori. Essi potranno coll'opera loro mostrare, che l'Italia è veramente entrata sulla via del progresso, e che questo non può mancare ad un Popolo che sappia volerlo.

P. V.

Imparate a produrre

La statistica, che per certi pretesi pubblicisti è una inutile spesa, giacchè costoro prendono per misura la propria ignoranza, insegna molte cose; e tra le altre cose, che gl' Italiani non sono buoni di prodursi il pane in casa. Difatti essi dovettero spendere per procacciarselo, non facendone nemmeno tutto l'uso che potrebbero e dovrebbero per meglio nutrirsi, in media in ognuno degli ultimi tre anni più di 175 milioni di lire all'anno, procacciandosene dal di fuori.

Perchè ciò? L'*alma parens frugum* è forse tanto esaurita della sua fertilità da non poter più produrre il pane che si mangia?

Il fatto è; e la statistica insegna anche questo, che in media in ogni ettaro di terreno si produce poco più di dieci ettolitri, mentre in altri paesi ne produce il doppio, il triplo e perfino il quadruplo. E' impossibile di ottenere altrettanto in Italia? Non si dovrebbe almeno produrre quanto adesso e quegli altri milioni di quintali (sono in media più di 8 1[2) che ci occorrono anche mangiando del buon pane, o delle buone paste meno del bisogno, sopra, non diremo il quarto, od il terzo dei terreni seminati adesso, ma sulla metà di essi?

E se a questo si giungesse, non si potrebbero sull'altra metà dei terreni ora mal coltivati seminare foraggi, accrescendo così la produzione del bestiame; avendo più carne e più latte per la nutrizione degl'Italiani e quindi più forza e salute, e più concimi da restituire alla terra, ed anche un risparmio di lavoro dell'uomo da occuparsi in altre utili cose dei campi?

E perchè ciò non deve essere possibile in Italia e particolarmente in questa regione del Friuli, dove pure, come c'insegna la statistica pubblicata dal *Bollettino della Associazione agraria friulana*, trattandosi di un concorso, ci furono parecchi nei pressi di Udine ed in altre parti che superarono in produzione di frumento, il doppio e taluno anche il triplo della media attuale per ogni ettaro?

Rimandiamo al Bollettino per i particolari, ma intanto ci preme di chiamare tutti i nostri possidenti ed agricoltori a riflettere su questo fatto.

Si dice, che per ottenere un simile risultato bisogna cominciare dallo spendere più di quello che si può. Ma se quello che *si spende*, come è pure da moltissimi fatti dimostrato, *rende di più* purchè si sappia spenderlo bene, anche il denaro per quest'uso si trova ora che ne abbondano le Casse di risparmio da prestare a buoni patti alle Casse rurali di prestiti, che si posseggono i concimi chimici cui l'*Associazione agraria friulana* procaccia al migliore mercato e di valore garantito, e che mediante i campi sperimentali in tutte le diverse zone agrarie, si può anche fare un giusto calcolo di quello che si *spende* e che *rende* anche dagli agricoltori che trovino chi li guidi.

Anche senza entrare, ciocchè pure si dovrebbe fare sui luoghi stessi, in minuti calcoli sulla misura del tornaconto di spendere in una coltivazione più intensiva del frumento, possono bastare quelli fatti indigrosso per creare anche nei più ignoranti dei contadini, massime se altri offre loro degli esempi palpabili, la convinzione dell'utile che loro può provenire da una coltivazione più intensiva anche del frumento. Solo che si liquidasse in questa produzione la maggiore spesa colla maggiore entrata resterebbe il grande vantaggio dei foraggi, dei bestiami e dei concimi di più prodotti dagli altri campi.

Questo argomento deve essere sciolto su tutti i luoghi ed in tutti i sensi, con esperimenti e calcoli e dimostrazioni intelligibili a tutti gli agricoltori e certo ne verranno non piccoli vantaggi non solo alla possidenza, ma anche ai soci d'industria ed a tutti i vicinati ed al paese nel suo complesso.

Anche la statistica e le cifre gioveranno a codesto.

P. V.

Il Libro di un Francese
SULL' ITALIA

Il francese è il conte de Mouy, un gentiluomo di gran famiglia, che fu per due anni ambasciatore di Francia a Roma.

Il libro si intitola: *Rome, carnet d'un voyageur*, e merita di essere brevemente passato in esame.

Si apre con un saluto affettuoso all'Italia nuova:

Sopra Torino il monastero di Superga sorge su una montagna; là i duchi di Savoja e i Re di Sardegna hanno i loro sepolcri. Le loro ombre eroiche possono contemplare da quell'altezza quasi tutto il loro antico dominio.

Oggi a forza di coraggio, d'ambizione, di volontà, come è ingrandito questo orizzonte! I loro discendenti hanno adesso innanzi agli occhi ben altro impero, i ducati, le repubbliche, le illustri città, Milano, Venezia, Firenze, l'Apennino, l'Adriatico, e Napoli, e la Sicilia, qual sogno!..

Il sepolcro dei loro figli sta al Pantheon di Agrippa; essi hanno la più bella parte del retaggio di Augusto, l'Italia, la terra divina cantata da Virgilio, il teatro del poema istorico che va da Romolo a Vittorio Emanuele e a Garibaldi.

I padri dormono a Superga, i figli hanno il campanile di Firenze, il Colosseo, Posilipo e le rovine di Siracusa.»

Ecco ora una breve e splendida descrizione dell'esterno di Palazzo Farnese:

Io non l'aveva mai veduto che di sera, me n'era restata l'idea di un edifizio tetro, quasi terribile, immenso, una specie di fortezza piena di misteri.

Mi dicevano che questo superbo palazzo è inabitabile; vedremo; intanto stamattina, alla luce del sole, mi ha affascinato.

Dire che bello è dir nulla, non si può qualificarlo con questa volgare famigliarità; esso è fatto, in verità, di tutte le armonie dell'architettura; il Rinascimento lo ha creato d'un sol pezzo con tutte le sue grazie severe.

I tre ordini antichi vi si svolgono l'uno sopra l'altro; il dorico in base, perchè è la forza, al disopra il ionico, perchè è la grazia, in alto il corinto perchè è la fioritura. Si direbbe un inno dapprima grave, poi tenero, da ultimo fieramente sonoro.

Una sobria maestà, una facciata ove s'aprono finestre ornate di colonne; l'arcata di mezzo sormontata dallo scudo del Farnese in marmo bianco, un fregio che si svolge al disopra come un diadema di pietre cesellate. Il palazzo è il pensiero di Sangallo; il fregio è il pensiero di Michelangelo . . .

Passiamo ad un confronto fra la Roma antica e la moderna;

Roma, non può essere più ai nostri giorni agitati, la Roma raccolta, pacifica, consolatrice, che hanno conosciuto i nostri padri.

Si diceva allora che Roma era l'asilo dei grandi dolori, delle anime straziate, dei Re caduti; memoria ella stessa, rudere di tanti secoli, fantasma di tanta gloria. Essa parlava ai cuori mesti, mostrandosi desolata e sempre augusta, immobile in mezzo al fluttuare degli uomini, coperta di rovine e raggiante all'ombra della croce. Essa diceva a un tempo che tutto quello chè è umano soccombe, e che le cose divise sono immortali. Un inno calmo, dignitoso, ma pieno di alte speranze usciva da questa rovina.

Le opere dell'uomo, i suoi imperi, le sue ambizioni erano là, in polvere, ma il mormorio delle campane sotto le volte, le croci di trecento chiese, la calma della città sacerdotale davano all'anima ben altro slancio.

Nelle vie tranquille, nei deserti angoli di contrade ove passava lentamente la cocolla severa di un monaco, sulla soglia di qualche cappella che apriva, sotto la sua arcata secolare, il nero sfondo della sua volta, presso al cancello rugginoso d'un'antica villa piena di piante disordinate e di erbe selvagge, accanto a un vecchio muro screpolato, a un fuso di colonna rivestito di erbe, l' imponente placidezza delle cose dominava il pensiero; lo spirito saliva senza sforzo verso le mistiche regioni.

Altri tempi; ora le cose sono mutate:

Oggi Roma è la capitale di un gran Regno che tiene in Europa un posto inatteso, forse, ma altissimo; il suo aspetto non è più lo stesso che in altri tempi; il poema elegiaco è diventato un dramma vivente. La città è fatta vivace e clamorosa, ella si distende e si allarga, si rinnova, atterra le viuzze oscure; i suoi quattrocentomila abitanti vogliono circolare a comodo. I popoli sono, come i fiumi; quando ingrossano rompono le dighe, si scavano un letto per sola forza d'impulsione, per l' irresistibile peso della massa.»

Ecco la descrizione del Foro Romano:

Al Foro io vedo qualche altra cosa, oltre qualche classica memoria e qualche formola di filosofia; e questo mi seduce.

E' l'effetto stesso delle rovine, la loro figura, l'armonia che ha dato loro il caso, le loro linee interrotte che si contemplano a vicenda, i loro colori neutri plumbei, che si fondono nella luce circostante, la maestà dei piani che si elevano in dolce declivio e si perdono nell'azzurro, grigiastro degli orizzonti. E i tanti frammenti abbandonati, irriconoscibili, sparsi, modellati dal capriccio degli anni e delle rivoluzioni, s'è formata una vera opera d'arte che nessun pensiero umano ha concepito, che non appartiene a nessuna architettura, a nessun ideale; creazione formidabile di quegli artisti anonimi che sono la moltitudine e i secoli, che atterrano, spezzano, mutilano, distruggono conservano senza sapere il perchè.

La loro selvaggia fantasia ha imposto a questi materiali in disordine una fisonomia grandiosa, una solenne unità. Ella ha dato una tal forma alle mutazioni del suolo, alle mura sfondate, ai marmi dispersi come morti sul campo di battaglia, ai pilastri solitari simili a fari in mezzo delle onde, ai portici rimasti in piedi, che ne risulta una bellezza imprevista, inesplicabile, che seduce gli occhi erranti sui contorni ora luminosi, ora celati dall'ombra.»

Un paesaggio, degno del Lamartine:

A mezza costa di Villa Corsini io riposo gli occhi nei viali sotto gli alberi.

Nel bel mezzo della loro oscurità un castello acquatico in rovina ascende le sue vasche mezzo asciutte, le sue scalinate di pietra fradicia, le sue urne verdastre di erba, sotto i sicomori centenarii, a grandi crepacci alla base; masse colossali di fogliame. E' un angolo di vecchio parco abbandonato, silenzioso nella sua tristezza.

I frammenti di queste fontane ammutolite per sempre, le ombre misteriose ove si arrampica l'edera, o e il terreno è nascosto dalle alte erbe e dalle felci la cupola formata di alberi venerabili, i gradini viscidi di umidità, tutta questa vetustà dimenticata da più di un secolo, logora, annerita, degradata, parlano un linguaggio malinconico e rassegnato.

Sono passati appena duecento anni su queste fantasie di principi e di artisti che ci ricordavano di Versailles, e non rimangono che questi avanzi taciturni.

Intorno la natura è sempre bella e ricca, ella sorride pacificamente, mentre, queste vestigia malinconiche agonizzano rose dal tempo, sepolte nella loro solitudine. Il loro destino finisce, come spesso il nostro, in luogo deserto silenzioso, ignoto al mondo. Essi hanno una lugubre vecchiezza.

Quanti di noi, dopo aver avuto qualche splendore sulla terra, non muoiono così, stanchi, disillusi, soli, cadendo a pezzi a poco a poco, perduti nel fondo di un tetro rifugio, come il castello acquatico dei Corsini?

Per finire:

Chi non riconoscerebbe – scrive il conte de Mouy – chi non riconoscerebbe nel mio accento il mio affetto grave e perseverante per questo gran paese libero, e a buon diritto fiero di sè? Tutto il mio desiderio è che esso ami la Francia che l'ama, e non rifugga da una amicizia che deve essere la forza, la ricchezza e la gloria del suo avvenire. Io ho rappresentato queste idee: ad esse rimango fedele . . . . .

Ecco – si può certo discutere se il conte De Mouy nella sua ambasciata a Roma abbia commesso errori.

Ma, sarebbe una sconvenienza somma il ricordarli adesso, mentre egli da lontano invia così caldo, così affettuoso saluto alla città e al popolo che non potè conoscere senza sentirsi preso d'amore.

Onoranze ad un prode

Per iniziativa del vecchio patriota avv. Nicolò Vineis, direttore della *sentinella delle Alpi*, sarà inaugurata nel prossimo settembre in Monastirolo-Savigliano (Cuneo) una lapide in memoria di Damiano Rittatore.

Nel 1821 il Rittatore fu condannato alla forca previo il taglio della mano, per essersi ribellato al generale savoiardo Desney che minacciava ucciderlo perchè il Rittatore, nella cittadella di Torino, animava i liberali a gridare: *Viva la Costituzione, viva il re costituzionale!*

Il condannato potè rifugiarsi in Spagna, ove si distinse assai combattendo valorosamente per la causa della libertà contro la tirannia di Ferdinando VII. Esulò quindi in Inghilterra; e di là, dietro invito di Santarosa e di Collegno, andò in Grecia a combattervi in favore della indipendenza di quella nazione. Posto alla difesa del monastero di Demetri, con pochi elleni, tenne testa a 300 turchi; e dopo aver ucciso 8 avversari, veniva colpito a morte da un colpo di fucile.

Sul monumento eretto nel 1843 a Nauplia (Atene) in onore dei difensori dell'indipendenza greca, figura fra gli altri il nome di Rittatore.

L'avv. Vineis ha avuto l'incarico di scrivere l'epigrafe per la lapide; e sarà lui pure che farà l'orazione commemorativa.

Un altro colloquio di Bismarck

Il *Daily Telegraph* pubblica un colloquio di un suo corrispondente col principe di Bismarck.

Bismarck disse che continuerà a servire la patria fino alla morte, col vantaggio d'aver ora le mani più libere.

Egli crede che giovi meglio mantenere la pace colla Russia che colla Francia.

L'esistenza dell' impero Austro-Ungarico è per lui indispensabile al mantenimento della pace. Se non esistesse, bisognerebbe crearlo.

La Germania e l' Inghilterra sono destinate ad intendersi. E' ridicolo supporre che le questioni per l'egemonia su territori africani possano disgustarle.

Caduto il discorso su Federico III, Bismarck parlò dello sventurato Imperatore con entusiasmo. « Se fosse vis-

suto — disse — avrebbe meravigliato il mondo con la sua forza e la sua saggezza, poichè era un grande e nobile carattere. »

La crisi finanziaria argentina

L'aggio dell'oro, che da 207 era sceso a 115, è risalito a 152, perchè si è dimesso il ministro delle finanze, signor Uriburu. E perchè queste dimissioni? Ce lo dice un dispacio del Times da Buenos Aires, 9 giugno:

« Nello stato delle cose è occorso un serio e affatto inaspettato mutamento. Nel Consiglio dei ministri tenuto venerdì e sabato, sotto la presidenza del Presidente della republica dott. Celman, il piano finanziario del signor Uriburu, comprendente la rimozione del consglio dei direttori della Banca Nanzionale, fu approvato all'unanimità e il prestito inglese sarebbe stato stabilito oggi. Ciononostante, ieri, il Presidente rifiutò a un trato di sanzionare la dimissine del consiglio della Banca, e il signor Uriburu si è dimesso.

L'atto del Presidente ha prodotto penosa impressione in generale, e specialmente nelle sfere commerciali. »

Tragedia alla Polveriera di S. Maurizio a Bergamo

Sotto questo titolo la *Gazzetta Provinciale* di Bergamo narra così il fatto accennato da un dispaccio:

Nel pomeriggio di sabato quattro uomini del 18. fanteria andavano a montare la guardia alla Polveriera. Essi erano: Rizzi Ercole, caporale della seconda compagnia, Nobelli Virginio ed Azzira Ciriaco, soldati della 9. compagnia e Curcio Giovanni, d'anni 20, di Nocera Torinese (Catanzaro), soldato della 10. compagnia.

Alle 11 1\|2 il Curcio montava di guardia e si metteva nella garetta posta, come ognuno sa, dirimpetto alla Polveriera, dall'altra parte della strada.

Poco dopo la sentinella dava l'allarmi per l'arrivo dell'ufficiale di ronda, che fatta la propria ispezione e trovato tutto in regola, si dirigeva alla casa di Pena.

Cinque minuti dopo la partenza dell'ufficiale, dalla strada che va a Borgo Palazzo il Curcio sentiva un rumore di voci ed al chiaror delle stelle notava tre individui che si dirigevano dalla sua parte.

Giunti alla distanza prescritta, la sentinella diede *l'alt chi va là*, ma i tre non se ne diedero per intesi.

Essi erano il muratore Moretti Cesare, d'anni 36, di Torre Boldone, Piatti Luigi, d'anni 30, di Torre Boldone, abitante in Contrada Maggiore, e Gotti Carlo, d'ignoti, d'anni 40, abitante alla Pastorella. Il Piatti ed il Gotti erano manuali del Moretti.

Tutti tre facevano parte dei muratori che lavoravano all'erezione del nuovo Manicomio provinciale, dove sabato fu coperto il tetto d'una parte del fabbricato.

L'assuntore dei lavori, a festeggiare, come di consueto, questo fatto, aveva invitato i suoi uomini e mangiare i gnocchi nell'osteria detta *Bigia*, assai nota ai frequentatori di Borgo Palazzo.

Il festino durò dalle 6 alle 11 1\|2 pom., e tutti avevano bevuto più del bisogno, ed alle 11 1\|2 appunto il Moretti, il Piatti ed il Gotti, abitando a Torre Boldone, s'avviavano insieme, ubbriachi alla lettera.

Alla Polveriera udirono *l'alt chi va là* della sentinella, ma come abbiam detto non vi fecero attenzione e proseguirono la loro strada, ma il soldato Curcio ripetè più volte l'intimazione e si mise in posizione di difesa.

Il Moretti ed il Piatti erano avanti ed il Piatti afferrò la baionetta ch'era innastata al fucile, non coll'intenzione di ribellarsi, bensì per deviarla e passare, ma il soldato sparava e colpiva il disgraziato manuale.

Alla detonazione accorsero gli altri soldati dal corpo di guardia che dista un cinquanta passi dalla Polveriera e dalla sentinella, e trovarono steso supino il Piatti e presso di lui il Moretti, mentre il Gotti si era già dato alla fuga.

Il caduto mormorò al compagno: « Voltami », ma appena il suo viso fu rivolto alle stelle, egli mandò l'ultimo respiro.

Aveva nove ferite di mitraglia al ventre e ne uscivano, col sangue, le intestina.

Il caporale mandava tosto in città un soldato ad avvertire del fatto, ed accorsero subito sul luogo un maggiore, un capitano, due ufficiali, il Consigliere delegato, l'Ispettore, un delegato, il maresciallo, guardie di P. S. ed alcuni cittadini.

I soldati del corpo di guardia non avevano più olio nella lucerna e la scena si dovette illuminare con moccoli di candela che le guardie portano sempre con loro.

Il cadavere del Piatti fu messo prima nel corpo di guardia e poco dopo fu trasportato all'Ospedale.

La prima inchiesta sommaria diede per risultato il racconto dei fatti suesposti.

Il Moretti fu subito trattenuto in caserma e ieri mattina fu mandato a prendere a casa il Gotti.

Anche i quattro soldati di guardia, e specialmente il Curcio sono a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il Moretti ed il Gotti dissero che non capirono le parole della sentinella perchè essa parlava calabrese.

Le ultime notizie d'oggi ci danno che il Gotti ed il Moretti sono stati dichiarati in arresto e passati alle carceri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Ciò in seguito a quanto depose il Gotti e che cioè essi sentirono *l'alt chi va là* della sentinella, ma che il Piatti li consigliò di non rispondere giacchè, essendo egli stato soldato, sapeva come si faceva. Il Gotti capì che si andava incontro a disgrazie e fuggì prima che la sentinella sparasse.

DI QUA E DI LA

L'Osservatore Romano

L'*Osservatore Romano* è passato in diretta proprietà del Vaticano, il quale ne ha assunto anche il *deficit*, ammontante a 100,000 lire.

Il Pontefice ha incaricati due suoi fiduciarii di prenderne l'amministrazione.

Direttore ne sarà l'avv. Angelini, e la Redazione verrà modificata.

L'esodo fenomenale d'una cartolina postale

Nel giorno 12 luglio dell'anno 1881, scrive la *Cronaca Prealpina* dell'11 corr., un negoziante di Biumo Inferiore inviava ad un suo corrispondente di Milano una cartolina postale riguardante affari di commercio, portante il timbro della ditta speditrice.

La cartolina non giunse a destinazione ed il mittente suppose ragionevolmente che fosse andata perduta.

Giorni sono però, con sua grande sorpresa, si vide recapitata di nuovo la cartolina coi timbri dell'ufficio postale di Milano e coll'indicazione:

Il destinatario è partito per ignota destinazione!!

Storico!!

Ammanco in una cassa comunale

Da una improvvisa verifica fattasi, l'altro ieri, alla Cassa dell'Esattoria Comunale di Cremona, risultò un ammanco di circa L. 150.000.

Per ordine dell'autorità giudiziaria fu subito spiccato mandato di cattura ed arrestato il gerente dell'esattoria.

Le malversazioni di tesoreria

L'inchiesta per le note malversazioni nella Tesoriera di Firenze avrebbe accertato che la somma mancante sale a 250,000 lire. Pare intenzione del ministro del tesoro, perchè il personale abbia ad offrire maggiore garanzia allo Stato, di istituire di nuovo, tanto nell'amministrazione centrale che nelle Intendenze, il volontariato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si continua la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Parecchi deputati fanno diverse raccomandazioni, relative ad interessi locali e quindi si approva il cap. 290 ed ultimo e lo stanziamento complessivo del bilancio stesso nella somma di lire 195,208,301.81.

Discutesi il bilancio di grazia e giustizia e non essendo presenti gli oratori inscritti nella discussione generale, si passa alla discussione dei capitoli. Dopo brevi osservazioni di Chialà sul capitolo primo, personale del ministero, cui rispondono il guardasigilli e il relatore, approvansi tutti i capitoli e la spesa complessiva del bilancio nella somma di L. 35,138,501.02.

Senza discussione approvasi il bilancio dell'entrata e i primi 35 capitoli del bilancio della spesa pel fondo per il culto.

Elia parla sul capitolo 36, supplemento di congrua ai parroci etc. Loda il ministro e il direttore generale del fondo del culto per aver fatto per il basso clero più di quello che faceva l'ex-governo pontificio.

Approvansi i rimanenti capitoli del bilancio della spesa pel fondo del culto e il bilancio della entrata e della spesa del fondo di beneficenze e religione della città di Roma. Domani si voteranno a scrutinio segreto i bilanci dei lavori e di grazia e giustizia.

Il Presidente propone che l'elezione del secondo collegio di Bologna sia iscritta all'ordine del giorno lunedì.

Comunicasi una interrogazione di Bonasi al ministro degli interni per sapere se e quando egli pubblicherà la relazione e l'inchiesta del senatore Canonico sui fatti di Conselice.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 13 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	745.3	745.8	746.9	747.6
Umidità relativà	83	56	90	83
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	misto
Acqua cad.	28.6	0.8	7.4	14.8
Vento (direz.)	W	—	—	—
Vento (vel. k.)	5	0	0	0
Term. cent.	12.1	18.1	12.1	14.1

Temperatura { massima 22.1 / minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 11.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 12 giugno.

Venti freschi del 3°. quadrante, cielo sereno o caliginoso al Sud, nuvoloso o vario al Nord con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del giorno 12 giugno 1890.

Approvò la riduzione di canone d'affitto dei bassi di Majano di ragione dell'O. P. Cojaniz di Tarcento.

Idem il consuntivo 1888 del Monte di Pietà di Udine.

Idem idem delle Pie fondazioni annesse al Monte stesso.

Idem la deliberazione della Giunta Comunale di Pasiano di Pordenone riguardante la cancellazione dalla lista elettorale Amministrativa 1890 di un elettore defunto.

Idem idem di Talmassons riguardante l'aggiunta nella lista elettorale di un elettore inscritto nell'elenco di cui all'Art. 28 della legge Comunale.

Approvò l'impiego interinale presso la Cassa di risparmio di Udine della somma di lire 20000 giacente nella Cassa del Comune di Ciseriis.

Idem la contrazione di un mutuo di lire 30000 con la Cassa dei Depositi e Prestiti per parte del Comune di S. Leonardo per opere stradali.

Idem l'aumento del sussidio giornaliero che il Comune di Tolmezzo elargisce a una persona povera.

Approvò la cessione ad una ditta privata di area del Comune di Teor.

Idem la transazione tra il Comune di Manzano ed il Governo in punto al credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem la concessione di piante da parte del Comune di Trasaghis alla fabbriceria di Alesso.

Idem, idem di Moggio ad una ditta privata.

Respinse il ricorso prodotto da alcuni comunisti di Sesto al Reghena chiedenti sia dichiarata comunale la strada del Boscat.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Zoppola riguardante accettazione di indennità di espropriazione per lavori all'argine sinistro del Meduna.

Negò l'approvazione della delibera del Consiglio comunale di Claut riguardante il licenziamento del Segretario comunale.

Approvò la concessione di forza motrice per uso industriale ad una ditta privata da parte del Comune di Sedegliano.

Idem la modificazione delle condizioni relative alle concessioni di forza motrice ad una ditta privata nel comune suddetto.

Confermò le precedenti decisioni prese al riguardo dei Comuni di Chions e Azzano Decimo in punto competenza passiva di spedalità.

Deliberò incombere al Comune di Manzano la competenza passiva di una spedalità in Udine.

Approvò i regolamenti dei Comuni di Meretto di Tomba e Coseano per la tassa cani.

Idem le aggiunte al regolamento del comune di Palazzolo dello Stella sulla polizia urbana.

Deliberò in merito ad alcuni ricorsi prodotti contro l'applicazione della tassa famiglia.

Deliberò emettere mandato d'ufficio a carico del Comune di Comeglians per pagamento dello stipendio ad un maestro elementare.

Idem idem di Cavasso Nuovo e Cividale per pagamento di spedalità estere.

Ricorso respinto. Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal Consiglio Comunale di Talmassons contro il deliberato della Giunta Provinciale Amministrativa, che stabiliva il riparto dei Consiglieri di quel Comune per frazioni.

In forza di questa decisione, d'ora in avanti, gli elettori di ciascuna frazione del Comune di Talmassons eleggeranno i propri rappresentanti al Consiglio Comunale.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. XVIII elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	1226.35
Muratti-Moratti Anna	»	10.—
Dabalà di Gasparo Elena	»	5.—
Marcovich Gerin Maria	»	5.—
Somma	L.	1246.35

Domani 14 corrente alle ore una pom. le signore del Comitato sono invitate ad intervenire alla seduta, che avrà luogo presso la Congregazione di Carità, per deliberare sul seguente oggetto:

Invio dei bambini alla cura dei bagni.

Facilitazioni di viaggio. La Società per le S. F. M. (Rete Adriatica) ha pubblicato il seguente avviso:

In occasione della fiera e festa del Santo che avranno luogo a Padova i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 12 al 15 inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Avvertenze. Siccome la proroga di validità, stabilita dal presente avviso, è concessa esclusivamente allo scopo di favorire il concorso del pubblico a Padova nella circostanza di cui sopra, così avvertesi che potranno fruirne soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Padova e per conseguenza le sezioni di ritorno non saranno valevoli se non verranno presentate alla stazione di Padova.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

La cura gratuita allo Stabilimento termale di Aqui.

(Comun. della Società Operaia Gen. di Udine)

Il Consiglio direttivo nella sua adunanza del 9. andante, prese atto delle notizie offerte dalla Direzione Sociale sull'ammissione degli indigenti allo Stabilimento termale di Aqui, e deliberò di portare a maggior conoscenza dei Soci il provvedimento del R. Ministero a mezzo dalla stampa cittadina, e notiziando anche i Visitatori che hanno mezzo di informare su ciò i Soci, che possono essere nel caso di approfittare.

La Ammissione degli indigenti nello Stabilimento termale di Aqui è disposta in vari periodi. I più prossimi ed indicati sono quelli dal 22 giugno al 6 luglio, dal 9 al 23 luglio, dal 26 luglio al 9 agosto, dal 12 al 26 agosto.

Lo Stabilimento termale di Aqui riceve ogni anno a cura gratuita per carico dello Stato 1200 indigenti divisi nelle otto serie di tempo prestabilito ed in proporzione al numero delle domande attendibili. Perciò la nostra Provincia che conta più di mezzo milione di abitanti, avuto anche riguardo che parecchie altre non si trovano in grado per le grandi distanze da Aqui di approfittare del proposto beneficio, potrebbe calcolare sopra un numero abbastanza considerevole di Ammissioni.

Gli ammalati ammessi riceveranno vitto ed alloggio a carico dello Stato ed hanno dalla ferrovia il ribasso del 75 per cento sul viaggio di andata. Il viaggio di ritorno è gratuito.

Ogni ulteriore Istruzione e schiarimento potranno i Soci avere rivolgendosi all'ufficio del segretario e del medico Sociale. Vedano i Soci indigenti, bisognosi di cura per affezioni lente reumatiche, erpetiche, nevralgiche, catarrali, ecc. di tener in debito conto questa provvida ammissione del R. Ministero, anche nell'interesse dei loro congiunti.

Un'assoluzione — Avvocato distinto. Riceviamo da Pordenone in data 11 corrente:

Oggi dinanzi al nostro Tribunale venne dibattuto il processo contro il sig. A. S. imputato d'aver scritto una lettera minatoria al sig. Cendazzi, Sindaco di Prata.

Difensore dell'accusato era il giovane quanto già valente avvocato dott. Vittorio Marini, il quale, sebbene appena esordiente nelle difese penali, fece una arringa splendida per forma e per concetto.

Le sue stringenti argomentazioni, la sua parola calda ed efficace, convinsero anche i Giudici che rimandarono completamente assolto l'accusato.

All'egregio e distinto avvocato cui non può certo mancare un brillante avvenire, facciamo le nostre più vive congratulazioni. O.

Club umoristico di divertimenti. Domani sera alle 9 avrà luogo un trattenimento vocale istrumentale al quale prenderà parte anche il *club* dei mandolinisti.

Sempre i bambini! Quando si decideranno i signori contadini ad aver più vigilanza dei bambini?

Si annuncia di nuovo che a Fagagna il bambino Burelli accidentalmente (?) si annegò.

Furto. A Venzone ladri ignoti penetrarono mediante scassinazione nel negozio di privative di G. Gambino e rubarono una quantità di sigari, bottiglie di liquori e Marsala, pel complessivo valore di L. 104.

Ringraziamento.

La famiglia *Spezzotti*, profondamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti quei pietosi, che col loro intervento od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissimo loro estinto *Sig. Luigi Spezzotti*, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore, incorse in qualche ommissione.

Una specialità austriaca. — Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. *Giro del Mondo* — Divertimento istruttivo — Unico nel suo genere. —

Questo scientifico divertimento si compone di parecchie migliaia di fotografie stereoscopiche in cristallo, tolte tutte dal vero, che presentate con macchine perfette a lenti acromatiche, danno il distacco più completo, la precisione più minuta, l'evidenza più chiara degli oggetti e dei luoghi più belli che in natura esistano, e che fanno rivivere l'erudito viaggiatore nei luoghi dove è stato, lo fanno sciente di quelli che non ha visto.

Tutto quanto di più raro la natura e l'arte hanno prodotto è presentato, disposto ed organizzato variamente, nel *Giro del Mondo*; e l'archeologo, il geografo, il naturalista, lo storico, l'artista, in questa Esposizione cosmogonica e cosmopolita trovan di che soddisfare i loro desideri eruditi.

La raccolta di Vedute che si presenta in questa Città ha meritato il plauso dei dotti di tutte le primarie Città del Regno; tutto il giornalismo della Penisola è stato concorde nel notare la novità e l'utilità somma di questa Esposizione, che, nulla avendo a vedere con i tanti cosmorami da strapazzo, si eleva dal campo del comune, per entrare in quello dell'utile e del divertente nello stesso tempo.

Il *Giro del Mondo* si compone di *Quattro Serie*, che si succederanno con i numeri I, II, III, IV.

L'«Otello» a Padova.

(Nostro telegramma part.)

Padova, ore 1.10 ant.

L'esito dell'*Otello* fu felicissimo. La signora **Emma Fiapppo-Zilli**, sostenne splendidamente la parte di *Desdemona*, e lo dimostrarono ampiamente gli applausi dell'uditorio ad essa rivolti durante lo spettacolo. Il duetto d'amore del I atto fu finamente interpretato da essa e dal tenore Brogi. Drammatica fino allo scrupolo, fornita di ottimi mezzi vocali. Nel IV atto rivelò ancor più la sua valentia artistica. L'*Ave Maria* e la *Canzon del Salce* le procurarono battimani generali.

Il cav. **Augusto Brogi**, come anche ad Udine, un *Otello* eccellente. Il pubblico lo seppe apprezzare come si meritava fin dal suo ingresso col famoso: *Esultate*, l'*Ora e per sempre addio sante memorie*.

Il personaggio di *Iago* ha trovato in **Menotti Delfino** un'interprete sempre perfetto. Usa di una drammatica assai castigata. Possiede una voce pastosa, robusta e simpaticissima. Benissimo il *brindisi* nel I atto - il *sogno di Cassio*; così pure il *Credo* cantato con veemenza e con sentimento di artista completamente formato. Fu durante la serata

rimeritato dagli spettatori, di clamorosi applausi.

Bene gli altri. I cori appuntino sempre. L'orchestra fu dall'abile e tanto lodata direzione del bravo cav. **Gialdino Gialdini**, portata ad una perfezione ammirabile. Il nome del maestro conosciuto tanto benevolmente dappertutto, ed anche da voi che più volte l'aveste a direttore al *Teatro Sociale*, mi toglie dall'obbligo di rammentare ora i suoi meriti che gli hanno già da tanto procurato una fama ottima e che lo hanno collocato in uno dei primi posti d'Italia.

Splendida la messa in iscena. In complesso uno spettacolo di *primissimo ordine*. Per tutto questo va una lode speciale all'impresa *Mason* che nulla ha trascurato perchè l'esito di quest'ultima creazione Verdiana, avesse ad essere, sotto tutti i rapporti, inappuntabile. Inutile dirvi che alla rappresentazione assistette una folla straordinaria.

Irighizomber

MERCATO DEI BOZZOLI

A Udine il mercato è ancora fiacco. Oggi gl'incrociati furono venduti a L. 4.30, 4.10, 4.

Dalle altre città si hanno le seguenti notizie:

Cologna Veneta, 11. Gialli da L. 4.45, a L. 3.80.

Totale chil. 14480.

Padova, 12. Si fecero alcuni affari sui mercati della provincia da 4.25 a 4.65.

Vicenza, 12. Gialli puri da 4.15 a 4.35. Incrociati gialli da 4 a 4.20.

Pistoia, 11. Inferiori da L. 4.10 a 4.30 e superiori da 4.35 a 4.50, carpinesi a 4.60.

Lodi, 11. Incrociati biancogialli da L. 3.50 a 3,80. Gialli puri L. 4 e più.

La Rocca di Monfalcone

Nell'occasione d'una recente gita della *Unione ginnastica goriziana* a Monfalcone venne stampato un breve cenno storico della Rocca.

L'*Indipendente* scrive in proposito:

Un magnifico spettacolo si gode di lassù! Il gran piano friulano si svolge ampio e maestoso, limitato da un lato dalle prime diramazioni della gran muraglia alpina che divide il Friuli da altri paesi, dall'altro estendentesi fino alle montagne ubertose della Carnia, e intersecato da fiumi e ruscelli, rotolanti le spumanti acque al mare, al gran mare nostro.

Quante fantasticherie di lassù! Su quel memore colle rivive al nostro pensiero il passato di Monfalcone, che fu bello per fatti eroici e per avvenimenti che lasciarono profonda ricordanza nelle storie del Friuli.

Il cenno storico della rocca di Monfalcone, distribuito domenica ai gitanti ci informa di parecchi fatti da molti ignorati; crediamo interessante perciò di riprodurlo:

Sita a 104 m. sopra il livello del mare, è stata fondata dai romani nell'anno 635 (di R.) a precludere la via ai popoli irruenti dal nord.

Teodorico re degli Ostrogoti l'avrebbe riedificata nell'anno 493 (d. C.) per ricordare ai posteri la vittoria, riportata all'Isonzo, su Odoacre re degli Eruli e Rugi.

Ristaurata sotto il dominio dei patriarchi aquilejesi, passò nel 1420 sotto la dominazione della republica veneta.

I veneziani ripararono le mura, aggiungendovi un parapetto, coi suoi spalti all'Ingiro.

Assediata nel 1514 dagli alleati di Cambray, col presidio di soli 40 fanti veneziani gagliardamente si difese; ma ridotta in rovine, venne presa ed i suoi difensori tagliati a pezzi.

Nel 1525 vi fabbricarono una torre quadrata, per la conservazione della polvere e scavarono nel vivo sasso due cisterne.

Governava allora la Patria del Friuli quale luogotenente Agostino da Mula, fungendo da podestà di Monfalcone Giovanni Diedo.

Nel 1602 i corsari di Segna tentarono sorprenderla, ma fu a tempo salvata da una compagnia di milizia spedita da Palmanova in soccorso.

Cadde nel 1615 in potere degli Uscocchi, i quali la saccheggiarono, unitamente alla fortezza sottoposta, commettendo le più enormi nefandezze.

Caduta la republica veneta nel 1797, la rocca non ebbe più presidio stabile, ed il tempo la ridusse in rovina.

Nel 1889, ad iniziativa del sig. Giuseppe Bonavia ed a cura della cittadinanza di Monfalcone, vennero impresi gli escavi per liberare dalle macerie l'interno e l'esterno della torre.

Si scopersero i muri e le pareti dei quartieri militari, si rinvennero le due cisterne, riducendo la rocca nello stato in cui oggi si trova.

I concorsi di pettinatura

Martedì sera al teatro della *Canobbiana*, a Milano, ebbe luogo il concorso di pettinatura che doveva essere internazionale ma fu invece nazionale per mancanza di intervento di parrucchieri esteri.

Leggiamo in proposito nei giornali milanesi:

Due erano le gare a premi ed ebbero principio contemporaneamente alle 9.35.

Nel primo ordine di *toilettes* si disposero con le rispettive modelle — e ce n'erano di carine assai iersera — 6 concorrenti per il tema d'acconciatura semplice moderna senza ornamenti; e 16 concorrenti per la gara di pettinature semplici con ornamenti leggeri. Il più sollecito fu il De Mattei che impiegò 16 minuti.

Terminati questi due concorsi — ammirato specialmente il secondo pel buon gusto di parecchie acconciature che avevano accresciuta seducenza ai visini delle modelle — fuvvi una accademia *en amateurs* per acconciature a fantasie, storiche, di qualunque epoca. Tredici maestri concorsero.

Primo a terminare fu il Patrucco di Torino con una pregevole acconciatura di stile *greco antico*, il cui modello è tratto da una statua scavata a Ercolano.

Secondo fu una pettinatura che il Bollani di Milano volle definire *pallone frenato* per un gran pallone rosso legato alla modestissima insignificante acconciatura.

Terzo fu una acconciatura *soirée* di Vidali; quarta un'ammiratissima acconciatura monumentale a piume e nastri — epoca 1790 — fatta dal Beniamini di Milano; quinta una *pierrette* epoca Luigi XV, del Pagliardi di Milano; un'altra *soirée* da ballo la presentò il Poleghini di Treviso; notevolissima trasformazione in bianco che prende nome *torre Eiffel* del Gianolio di San Remo; una bellissima pettinatura *fantasia* per ballo venne presentata in un bel pezzo di *popóla* dal Gandolfi di Milano; una *trasformazione* bianca, epoca secolo XIV è del Jemmi di Reggio Emilia; infine il Pea di Milano presentò una leggiadra e plaudita pettinatura *Luigi XVI* con cappello di velluto rosso piumato.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni. Il chiaro geologo prof. Mercalli ha compiuto ora due pregievolissimi lavori utili ad ogni classe di persone colte, nonchè ai Licei e agli Istituti tecnici; essi sono: *Atlante di Mineralogia* e *Atlante di geologia e paleontologia*. Furono da lui da lungo tempo preparati, tenendo conto dei risultati e delle indagini più recenti della scienza, e curati con diligenza in ogni particolare anche dei disegni e dei colori delle 42 bellissime grandi tavole cromolitografiche onde sono adorni. Le illustrazioni, sono nell'*Atlante di Mineralogia* 490 (L. 12), e nell'*Atlante di geologia* 200 (L. 9). Ne è editore Ulrico Hoepli di Milano che, come il solito, ha fatto una edizione veramente elegante.

Questi due Atlanti vengono a completare egregiamente la serie degli Atlanti scentifici iniziati, da alcuni anni, con tanta fortuna dallo Hoepli, e nella quale si notano « l'Atlante Botanico » (L. 25) « l'Atlante Entomologico » (L. 25), « l'Atlante Zoologico » (L. 28), « l'Atlante Etnografico » (L. 7,50) e fra breve uscirà pure « l'Atlante Astronomico » (L. 18) del prof. Celoria, vice-direttore del R. Osservatorio astronomico di Brera.

Oltre all'*Elenco dei Fari e Fanali* sulle coste del Mediterraneo, del Mar Nero, Mare d'Azof e del Mar Rosso (L. 4), l'editore Hoepli, ha pure mandato fuori le seguenti nuove e notevoli pubblicazioni:

Le Strade Ferrate dell'ing. Loria E' la II° edizione interamente rifusa. Il I° volume tratta dell'economia delle strade ferrate, degli armamenti e accessori, dei segnali e delle stazioni. Il volume, di circa 650 pagine, ha 80 incisioni e 24 tavole (L. 24).

Per l'ottima collezione dei « Manuali Hoepli oltre la III edizione, di nuovo riveduta, della *Fisiologia* del Foster, trad. del prof. Albini, uscirono *La Climatologia* del prof. Luigi De-Marchi, con 6 carte; *La Rettorica* del professore Capello, e la *Stilistica* del medesimo autore, ambidue destinati alle scuole.

Per ultimo, un altro volumetto « bijoux » della Collezioncina diamante Hoepli, « Fausto » del Lenau, traduzione accuratissima, con note, del chiaro professore Nannarelli (L. 3).

Telegrammi

Il viaggio del Principe di Napoli.

Roma, 12. Telegrafano da Berlino che il Principe di Napoli con l'imperatore ed i principi assistette agli esercizi del tiro di battaglia degli allievi della scuola militare. Poscia questi sfilarono dinanzi all'imperatore ed ai principi. Frattanto l'imperatore fece dare un segnale d'allarme al terzo e quarto reggimento fanteria della guardia che giunsero subito in tenuta di campagna. Sfilarono davanti all'imperatore ed al Principe di Napoli che si recarono poscia a colazione nel casino della scuola militare. Dopo la colazione l'imperatore ed il Principe di Napoli tornarono a Postdam. Stasera pranzo di famiglia presso il principe Federico Leopoldo.

Il Principe di Napoli partirà domani sera alle ore dieci diretto per Francoforte sul Meno dove si fermerà per ispezionarvi il reggimento degli ussari.

Il sequestro del banchiere Arrigo

Roma, 12. Contro la generale aspettativa, il banchiere Arrigo rimane tuttavia in mano dei briganti. Dicesi che l'Arrigo sia stato ucciso. Però affermasi che la famiglia ha ricevuto una sua lettera; generalmente credesi che i briganti non siansi decisi a rilasciare l'Arrigo in causa della forza che accerchia l'intero territorio. Vuolsi pure che i principali organizzatori del sequestro tentino di prendere il mare prima di rilasciare l'Arrigo.

Grassazione

Ravenna, 12. Iersera due individui armati invasero la casa del Parroco di Sannicandro nel centro della citta intimando la consegna del denaro. La cameriera spaventata, riuscì a fuggire di casa gridando al soccorso. Accorsero subito molte persone ed i carabinieri. Allora i malfattori tentarono fuggire saltando da una finestra; uno venne inseguito ed arrestato, l'altro con 100 lire che erano riusciti ad estorcere con minaccie di morte al prete, fuggì per la campagna ed ancora non si e potuto arrestare. L'arrestato è un noto pregiudicato che scontò già la bellezza di 23 anni di galera.

Nihilismo.

Parigi, 12. Il giudice istruttore del processo contro i nihilisti ha fatto mettere in libertà un altro degli arrestati, certo Atschinatzi.

Costui non sarebbe che lievemente compromesso per aver ospitato in casa sua uno dei russi, l'Inatowsky, presso il quale furono trovati degli importanti documenti e materie esplodenti.

Probabilmente anche le altre due donne, la Bromberg e la Fedorowna verranno poste in libertà provvisoria, avendo riguardo alla loro età e al loro sesso.

Si annunziano da Pietroburgo nuove perquisizioni e nuovi arresti.

Credesi che siansi scoperti nihilisti persino nella guardia del corpo e tra i famigliari di palazzo.

In uno dei principali depositi di dinamite se ne riscontrò la sparizione di 200 libbre.

Si procede ad un'inchiesta rigorosa.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 giugno

R. I. 1 gennaio 98.— | Londra 3 m. a v. 25.15
« 1 luglio 95.83 | Francese 3 m. 100.65

Valute

Banconote Austriache da 217 3|8 a —.—

MILANO 12 giugno

Lan. Rossi 1412.— — Soc. Veneta 142.—

ROMA 12 giugno

Ren. It. 5 0|0 c. — 98.05 — Ren. It. per fine 98.42

Particolari

VIENNA 11 giugno

Rendita Austriaca (carta) 89.—
Idem (arg.) 89.95
Idem (oro) 109.80
Londra 11.72 |— Nap. 9.33 1|2

MILANO 12 giugno

Rendita Italiana 98.02 — Serali 98.07 —|
Napoleoni d'oro —.— — » 20.15
Marchi 124,50

PARIGI 12 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.10

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

BACHICULTORI!

Prima di provvedervi di **Seme-Bachi** per la ventura campagna, consultate il programma della Casa Cav. **G. QUIRICI e Figlio** di Pavia, che vi sarà spedito gratis, dietro semplice biglietto di visita.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
—	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
O	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.46	»	Cividale
M	11 55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto. La linea Udine- S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

REGNO D'ITALIA

Prestito a Premi

Bevilacqua La Masa.

RIORDINATO

Sotto la diretta Amministrazione e responsabilità

DELLA

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

R. Decr. 1. Luglio 1888, N 5494, Serie 3.

Presso la Banca Nazionale è aperta la Vendita delle Obbligazioni singole del Prestito Bevilacqua La Masa

A LIRE **12.50** CADUNA

e dai Gruppi da Cinque Obbligazioni

62.50

Ad ogni obbligazione è assicurata una Vincita

Le Cinque Vincite Garantite

a ciascun gruppo di Cinque Obbligazioni possono elevarsi a Lire

1.400.000

La prossima estrazione con **3033** vincite avrà luogo al **30 corrente.**

Salvo il caso di antecipata chiusura la vendita resterà aperta sino alle ore **2** pom. di **Sabato 28 corrente.**

Le vincite assegnate a questo prestito sono da Lire **400,000 - 300,000 250,000 - 200,000 50,000 - 30,000 - 20,000 6000** e minori.

Tutte le vincite sono pagabili in contanti

I principali Banchieri e Cambio Valute del Regno sono pure incaricati della vendita delle Obbligazioni e dei gruppi da **Cinque Obbligazioni.**

Domandare sempre il programma dettagliato che si distribuisce *gratis*.

BANCA DI UDINE

Anno XVIII — 18° Esercizio

Capitale Sociale

Ammont. di n. 10470 Az. a L. 100 L. 1,047,000.—
Versam da effett. a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . . . . » 229,115.79
Fondo eveniense . . . . . . » 9,070.39
Totale L. 761,686,18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dello Stato e titoli 2 tratti.

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'Esattoria di Udine.

Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

ACQUA

SALSO-JODO-BROMICA

DI ABANO

(DETTA DEL RAGAZZINI)

usata e vivamente raccomandata dalla Clinica medica dell'Università di Padova specialmente nel *Linfaticismo, Rachitide e Scrofola dei bambini*, nella *Gotta, Renella, Dermatosi croniche* e nel *Gozzo.*

Prezzo Cent. 80 la bottiglia

Deposito presso la Farmacia **Filippuzzi, Girolami e Commessati** Udine.

DEPOSITO SANGUETTE

fuori **Porta Gemona**, dirimpetto ai signori fratelli Pecile.

Centesimi **5, 10** e **15** cadauna.

FABBRICA

oggetti per la confezione del seme bachi a sistema cellulare.

Deposito: Microscopi - Termometri - Vetrini e Mortaini.

BARCELLA LUIGI
Udine, Via Treppo N. 4.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . di L. **12.50** al **100**
I Sifoni . . . . » **7.—** » **100**

Abbuonamenti per privati per n. **50** Sifoni L. **4.—**

La Società Italiana per l'illuminazione a Gas

PARTECIPA

che il dì 3 corrente stipulò formale Convenzione con l'onorevole Municipio di Udine, in forza della quale le è fatto diritto di esercitare la propria industria per 25 anni; di fornire il gaz a tutti quei Cittadini che lo richiedessero per illuminazione, riscaldamento, cucina, forza motrice od altro; e di potere liberamente eseguire tutti i lavori occorrenti in qualsiasi parte della città e suburbi.

Nel portare ciò a pubblica conoscenza, la suddetta Società offre i suoi servigi alla Cittadinanza Udinese, promettendo esattezza massima nella esecuzione dei lavori, e tutta la maggiore possibile moderazione nei prezzi.

La Direzione

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE PRONTA.	
Vestiti novità	da L. 18 a 45
Soprabiti mezza stagione	» 15 » 50
Ulster mezza stagione	» 16 » 40
Calzoni tutta lana	» 6 » 20

VESTITINI e SOPRABITI PER BAMBINI d'ogni età e prezzo.

MERCE DA CONFEZIONARSI.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc.

Taglio elegantissimo e confezione accurata.

Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120.

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA della Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER DI LUBIANA

FABBRICA DI ACQUE GASOSE E SELTZ IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE **HUNYADI JÁNOS**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto, cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Sodve* e *C°* di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 2.50 la scatola.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian*, che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi o bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia. Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Cerone americano è l'unica tintura cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore G. Fattori da Varenna. Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura a chiunque ne fa richiesta spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2 — Franco nel Regno L. 2.50

Deposito in Udine: M. Alessi — in Brescia: G. Secondo, vicino all'Ufficio centrale del Cittadino; piazza Vescovado.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

L'Unica cura del sangue — *Il Salute del sangue*

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata, al Prof. D'AMICO, via S. Felice N. 14, Bologna.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti